

Relazione Didattica “Giornata della Memoria” – Scuola Sichirollo – 26.01.2026

In occasione delle celebrazioni per la Giornata della Memoria, le classi della scuola primaria (classe 5^a) e della secondaria di primo grado hanno partecipato a un'uscita didattica il giorno **Lunedì 26 gennaio 2026** presso il **MEIS** (Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah) e **Ghetto Ebraico** di **Ferrara**.

L'obiettivo non era solo quello di "imparare la storia", ma di toccare con mano le tracce di una ferita che ha segnato profondamente il tessuto urbano e sociale di questa città.

Svolgimento delle attività didattiche nel corso della giornata.

Siamo arrivati a Ferrara intorno alle 9:00 e, per permettere a tutti di fruire al meglio degli spazi e delle attività, abbiamo diviso gli studenti in due gruppi di lavoro.

1. L'esperienza al MEIS: "E se non andassimo più a scuola?"

Il gruppo composto dalla **5^a elementare e dalla 1^a media** ha iniziato la mattinata presso il MEIS. Qui i ragazzi hanno partecipato a un laboratorio molto toccante, focalizzato sul periodo buio che va dal 1938 al 1944.

Il cuore dell'attività è stata l'analisi dell'impatto delle **Leggi Razziali** sulla vita quotidiana dei coetanei dell'epoca. È stato un momento di riflessione profonda:

provare a immaginare il vuoto lasciato tra i banchi di scuola da chi, da un giorno all'altro, è diventato "invisibile" per legge.



Sono stati mostrati filmati interattivi, nei quali sono state raccontate le storie di soldati ebrei e non ebrei, e di come le loro vite abbiano subito svolte estremamente

diverse, sono state lette storie di vita vissuta e mostrati oggetti appartenuti a chi non si è più trovato con nulla, se non i propri sogni e le proprie speranze.



A conclusione del laboratorio, la nostra guida ha chiesto ai ragazzi di scrivere una **pagina di diario**. Non dovevano però parlare di sé, ma mettersi nei panni di quei bambini non ebrei che, tornati dalle vacanze estive, non hanno più ritrovato i loro compagni di gioco. Ne sono usciti pensieri di smarrimento e di un'innocenza spezzata che hanno colpito molto noi insegnanti.

La maggior parte dei ragazzi, dai più piccoli ai più grandi, ha mostrato di aver compreso in modo estremamente profondo il significato di questa giornata. Ne è prova questa pagina di diario scritta da un'alunna di terza media: il senso di impotenza e frustrazione che ne deriva, il dolore della perdita e l'innocenza di una giovane che si chiede solo "Perché a loro?" traspaiono da queste poche righe come un grido assordante.

2. Il Ghetto: tra pietre d'inciampo e memoria viva

Mentre i più piccoli erano al museo, le classi **2^a e 3^a media** hanno percorso le strade del vecchio Ghetto (facendo poi il percorso inverso nel pomeriggio).

Camminare in **via Mazzini** ci ha permesso di osservare i segni tangibili del passato:

- **I cancelli:** Abbiamo sostato presso i vecchi cardini che un tempo reggevano i cancelli del ghetto, simbolo fisico della segregazione.
- **Le Pietre d'Inciampo:** Ci siamo fermati davanti a queste piccole installazioni d'ottone. Fermarsi a leggere quei nomi e quelle date di deportazione ha dato un volto e un'identità a numeri che spesso, sui libri di testo, sembrano troppo distanti.
- **La Sinagoga e il Cimitero Ebraico:** La visita si è conclusa in luoghi di grande sacralità e silenzio, come il Cimitero ebraico, dove la storia si fa pace e memoria collettiva.



Cara Diana,

Oggi mi sono svegliato che il sole era già alto, in casa regnava il silenzio, mancava anche l'odore del caffè, ^{che solitamente mi rassicurava} cas. ^{seduti al tavolo} confuso mi alzai mi misi le pantofole e scesi dallo scalo, lì trovai i miei genitori che erano apparentemente turbati: da quel caso, la celebrazione non era pronta e quel punto diedi un'occhiata all'orologio che si trovava in salotto e ^{gli} occhi spalancati lessi l'ora: 10:30. Un ~~momento~~ ^{po'} il panico salì in me e urlai a squarciagola che ero tardi ma l'unica risposta che ottenni erano i singhiozzi e lo fecero legato di lacrime di mia madre. Con passi cauti iniziarono a dirigersi verso di me, e fu lì che loro che mi dissero ^{una} cosa ^{straordinaria} ~~gli~~ ^{che} stavo turbando, infatti mia madre con un filo di voce disse che non sarei più potuto tornare a scuola. All'inizio quasi non ci credevo ma lì ripensai a quello che era successo negli ultimi giorni, gli altri alcuni insegnanti mi guardavano disgiunti mentre altri sembravano guardarmi come se gli facessi però le regole si facevano più severe e soprattutto molto rigide per me e la mia famiglia. Mio devoto ha preso tutta la mattina non avrei più visto le mie amiche, ~~era tutto~~ ^{non} fatto e soprattutto perché? Il motivo non ~~mi~~ ^{non} mai svelato però ho molto paura che le cose da qui o domani cambi drasticamente.

~~Presentato~~
Ti racconterei come andò domani come andò ma soprattutto se scoprivo perché non ci posso più andare, ti voglio bene e presto.



Centro Infanzia
Scuola Primaria e Sec. 1[^] grado
Via S. Cuore, 37 – 45100 ROVIGO
Tel. 0425 21009 – Fax 0425 28970
segreteria@scuolasichirollo.it
www.scuolasichirollo.it



Considerazioni finali

L'uscita didattica ha permesso agli studenti di passare dal concetto astratto di "Memoria" all'immedesimazioni in esperienze concrete attraverso l'osservazione diretta e la rielaborazione scritta. Il contatto con i luoghi fisici della città — dai cardini di via Mazzini alle Pietre d'Inciampo — ha favorito una comprensione del contesto storico locale che va oltre l'apprendimento teorico svolto in classe.

L'attività laboratoriale sulla segregazione scolastica, in particolare, ha stimolato negli alunni una riflessione critica sulla privazione dei diritti civili, trasformando la nozione storica delle Leggi Razziali in una presa di coscienza concreta sulla responsabilità individuale e collettiva. L'esperienza si è rivelata fondamentale per consolidare le competenze di cittadinanza attiva previste dal piano formativo.